

# Semplicemente Giappone

Finalmente ci sono, dopo più di 12 ore di aereo sono arrivato in Giappone, ad accogliermi c'erano Kiyoshi Ishii e Keita Ishii rispettivamente il papà ed il figlio della mia famiglia ospitante con la quale sono stato per tre settimane quest' estate. Dopo un paio d'ore in macchina siamo arrivati a casa, ad Yokhoama- Izumi non lontana da Tokyo, lì finalmente conosco il resto della famiglia la mamma, Toshie, e la nonna.

L'inizio non è stato dei più facili a causa della lingua, il fuso orario e delle diverse abitudini , ma poi dopo qualche giorno la situazione era totalmente diversa; ho cominciato a realizzare cosa significhi essere ospitali nella cultura nipponica e la situazione migliorò molto. Ogni giorno visitavamo città e luoghi diversi o ero coinvolto in qualche attività per esempio; un



giorno siamo andati a Shonan, città che ospiterà le discipline acquatiche all'aperto nelle prossime olimpiadi, qualche giorno ad Tokyo per vedere i quartieri più caratteristici : Shibuya, Asakusa, Ueno, Akhiabara e Shinjuk, tre giornate a Yokhoama che ospita la più grande Chinatown dell'intero paese, un giorno a Kamakura città piccola, ma ricca di storia. Una domenica invece siamo andati a giocare a calcetto e a fare una grigliata con gli amici del figlio , mentre un'altra volta

abbiamo assistito ad un incontro di sumo ed è stato divertentissimo, con Kiyoshi e Toshie ho passato un weekend alle terme in mezzo alle montagne di Hakone.



Dopo due settimane dal mio arrivo in Giappone ho lasciato la famiglia ospitante per andare al camp Lions , dove ho conosciuto ragazzi e ragazze provenienti da 12 paesi diversi, tutti

entusiasti delle loro esperienze. Il campus era situato di fronte al monte Fuji, che è rispettato come se fosse una divinità dai giapponesi, però purtroppo le nuvole lo hanno nascosto per tutta la settimana.

I responsabili del campus, anche se non sapevano bene l'inglese, sono stati molto disponibili e non ci hanno mai fatto mancare nulla, si sono presi anche la responsabilità di lasciarci da soli in

posti molto affollati, come il parco divertimenti di Fuji-Q Highland e a Tokyo nel quartiere di Asakusa.

Dopo una settimana trascorsa insieme agli altri ragazzi ho compreso ancora meglio quanto può essere interessante e utile conoscere culture e modi di pensare diversi e per questo ringrazio tantissimo gli organizzatori e gli altri campers che hanno partecipato .

Terminato il campus sono tornato dalla famiglia Ishii per l'ultima settimana prima del mio ritorno in Italia e la famiglia mi ha voluto fare una sorpresa portandomi tre giorni a Osaka e Kyoto (che non erano proprio dietro l'angolo) e per



arrivarci abbiamo preso lo Shinkansen, il treno più veloce al mondo. Le città erano stupende e rappresentavano la pura essenza giapponese, Kyoto la città classica e Osaka la città asiatica per eccellenza: rumorosa e affollatissima, ma stupenda.

Con mia grande sorpresa, una volta rientrati al momento di pagare il treno e l'hotel ho scoperto



che il Lions Club di Izumi, di cui era membro il mio padre ospitante aveva provveduto al mio posto a tutte le spese, dando ancora dimostrazione della squisita e generosa ospitalità nipponica.

Prima di partire, la mia paura più grande era quella del cibo, dato che non mangio verdure e difficilmente mi adatto a nuovi sapori e gusti, ma questa volta è stato diverso. Mi sono innamorato del cibo giapponese, che non è solo sushi, che a

dire il vero non è neanche il più buono, ci sono takoyaki, ramen, soba, tempura ed il mio preferito l'okonomiyaki una specie di frittata con dentro di tutto.

La mia esperienza è finita in un batter d'occhio, è stata fantastica e inaspettata, ho conosciuto nuove culture e mi è venuta ancora più voglia di ripartecipare agli scambi Lions l'anno prossimo se ne avrò la possibilità.

Infine voglio ringraziare: la famiglia Ishii, il Lions Club Yokohama Izumi, Margherita Muzzi, Laura Schiffo e il Lions Club Vigeveno Host, senza loro non avrei mai potuto fare una esperienza simile.